

Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

p.c. al Presidente del Consiglio Provinciale

ORDINE DEL GIORNO

Misure di restrizione alle imprese - DPCM 24 OTTOBRE 2020

Premesso che:

- La situazione sanitaria è sicuramente preoccupante e la priorità deve essere quella del contenimento della diffusione del virus. Il DPCM 24 ottobre 2020, tuttavia, appare largamente immotivato, perché scarica su bar e ristorazione la responsabilità della diffusione della pandemia, non tenendo conto degli sforzi economici e degli investimenti fatti da queste attività per rispettare i protocolli e mettere in sicurezza clienti e imprese.
- Il provvedimento è anche contraddittorio rispetto all'impegno manifestato in più occasioni dal Governo di voler scongiurare un nuovo lockdown e garantire il più possibile le attività delle imprese. Di fatto, il provvedimento va verso un nuovo lockdown, con misure che distruggono il comparto della ristorazione e della somministrazione. Chiudere i locali alle 18 significa per molti non aprire e per altri lavorare in perdita perché anche l'attività diurna delle colazioni e dei pranzi è stata già messa in ginocchio dallo smartworking e dalla scomparsa dei turisti, studenti universitari....

Considerato che:

- Le misure di restrizione previste dal DPCM avranno, quindi, un impatto grave su migliaia di attività (sono quasi 25.000 in Emilia-Romagna), già logorate dalla crisi innescata dalla pandemia e questo potrebbe aprire un problema sociale di difficile quantificazione, con risvolti preoccupanti e l'incrementarsi di fenomeni negativi come quello del ricorso all'usura.
- Proprio in virtù degli investimenti sostenuti, che hanno reso le attività sicure per i clienti e per chi vi lavora, non si comprende l'accanimento verso questo settore già molto provato.

Si impegna il Presidente e il Consiglio della Provincia di Reggio Emilia a sostenere le istanze delle imprese colpite dal DPCM 24 OTTOBRE 2020 nelle sedi opportune, in particolare:

- Garantire liquidità all'impresa attraverso il ristorno per mancato incasso rapportato a tutto il 2020 e a tutto il periodo di "emergenza sanitaria", vigilando anche sull'utilizzo dei 4 miliardi annunciati dal Presidente Conte per le imprese, che occorre siano destinati direttamente ai settori più colpiti e a quello della ristorazione, in particolare:

Interventi a carattere Nazionale:

1. Prorogare ulteriormente la moratoria sui mutui
2. Prevedere forme di accesso al credito specifiche alle esigenze del settore
3. Estendere a tutti i mesi dell'anno (e a tutto il periodo di emergenza sanitaria) il credito d'imposta per gli affitti e provvedere al blocco degli sfratti
4. Abolizione rate IMU
5. Intervenire con una riduzione dei costi delle utenze (costi fissi) rimodulandoli ai soli periodi di apertura dell'attività e al calo del fatturato registrato

6. Intervenire sull'abbattimento delle tasse locali, in particolare la tassa dei rifiuti rapportandola ai soli periodi di apertura dell'attività e al calo del fatturato registrato, implementando i fondi diretti ai Comuni.
7. Prorogare l'esonero del pagamento della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
8. Intervenire su flessibilità e diminuzione del costo del lavoro (semplificazione del lavoro a chiamata, riduzione del costo contratto a tempo determinato...). A questo proposito si rende indispensabile prorogare tutti gli armonizzatori sociali in deroga fino a quando sarà necessario.
9. Rafforzare le misure messe a disposizione già nel 2020 incrementandole per il 2021.

Interventi a carattere Regionale e locale:

- Definire un bando regionale ad hoc per il settore della somministrazione di alimenti e bevande finalizzato alla concessione di credito a tasso zero a sei anni con due anni di preammortamento garantiti dai consorzi fidi all'80% utilizzando il quadro temporaneo degli aiuti;
- sostenere gli enti locali con la costituzione di un apposito fondo regionale per permettere loro di abbattere in maniera consistente la tariffa della TARI su tutto il territorio Regionale, rimodulandola in base ai periodi di apertura dell'attività e al calo del fatturato (e non a quello della superficie);
- prorogare fin da ora e fino al 2023 l'esonero del pagamento della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, concedendo e semplificando ampliamenti e procedure burocratiche;
- semplificare ed eliminare tutti i vincoli amministrativi che impediscono l'installazione di strutture amovibili quali dehor elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane tavolini sedute ombrelloni ecc. funzionali all'attività negli spazi compresi i vicoli delle varie sovrintendenze locali;
- Bando a fondo perduto a fronte degli investimenti sostenuti e necessari per fronteggiare la pandemia (digitalizzazione dell'azienda compreso le consulenze per avvio e promozione della somministrazione da asporto/consegne a domicilio, costo per installazione di strutture amovibili e accessori, costi per implementare la sicurezza - controllo degli assembramenti, ecc.);
- Predisporre una campagna di "educazione" rivolta alla clientela per sensibilizzare il rispetto delle misure di prevenzione da seguire/adottare all'interno e all'esterno dei locali (coinvolgendo anche APT Servizi Srl);
- Costituire un fondo dei Comuni per sostenere i costi relativi agli street tutor nelle zone adiacenti ai locali per il controllo del divieto di assembramento.
- Intensificazione dei controlli;
- Tregua fiscale in accordo con l'Agenzia delle Entrate.

Gruppo Terre Reggiane – Consiglio Provinciale di Reggio Emilia

Cristina Fantinati - Carlo Bronzoni

Novellara 28/10/2020

La Capogruppo Cristina Fantinati

